

## VOLONTARIATO: CSV - ATELIER EUROPEO

Sede principale. c/o Csv Brescia, via Salgari 43/B (c.comm.Flaminia), 25125 Brescia - Tel. 030.2284900 - Fax 030.43883. Sito web [www.ateliereuropeo.eu](http://www.ateliereuropeo.eu). E-mail [info@ateliereuropeo.eu](mailto:info@ateliereuropeo.eu). Testi a cura di Anna Tomasoni

# Lo sport in campo contro il rischio di disagio giovanile

## Publicato il bando

### Domande fino al 24 marzo

#### Destinatari associazioni ed enti di Terzo settore che operano nel sociale

#### Il progetto

Anna Tomasoni

È stato pubblicato il bando «Sport di tutti - Inclusione» che supporta associazioni e società sportive dilettantistiche ed enti del Terzo settore di ambito sportivo che svolgono attività di carattere sociale sul territorio attraverso progetti che utilizzano lo sport come strumento educativo e di prevenzione del disagio sociale e psicofisico, di sviluppo e di inclusione sociale. Saranno finanziati progetti dell'associazionismo sportivo di base che lavora con categorie vulnerabili,

sogetti fragili e a rischio devianza e su temi quali: lo sport come strumento di prevenzione e lotta alle dipendenze giovanili; lo sport contro povertà educativa e rischio criminalità; lo sport come prevenzione e lotta all'obesità in età pediatrica; lo sport per l'empowerment femminile contro gli stereotipi e la violenza di genere.

Il progetto dovrà garantire lo svolgimento di attività sportiva gratuita per almeno 2 ore a settimana, coinvolgendo almeno 50 beneficiari e per un periodo di 24 mesi. Si darà preferenza ai progetti che oltre all'attività sportiva prevedano azioni di valorizzazione di attività sportive-educative aggiuntive che siano coerenti con le tematiche affrontate e i target di riferimento (es. centri estivi, dopo-

scuola pomeridiano) e la realizzazione delle attività in collaborazione con altri soggetti (quali altre Asd/Sd e associazioni del Terzo settore, servizi sociali degli enti locali, strutture di recupero, scuole e università, enti ospedalieri...).

I destinatari del finanziamento potranno essere esclusivamente Asd/Ssd iscritte al Registro nazionale delle attività sportive dilettantistiche (Ras) ed enti di ambito sportivo iscritti al Registro unico nazionale del Terzo settore (Run-Ta) e al Ras in possesso dei seguenti requisiti: disponibilità di un impianto sportivo o di uno spazio idoneo alla pratica sportiva (anche in convenzione); presenza di istruttori in possesso di laurea in Scienze motorie o diploma Isefo di tecnici di almeno 1° livello e tecnici con specifica esperienza. La presentazione dei progetti va fatta a partire dalle 12 del 24 febbraio e sino alle 12 del 24 marzo 2023, previa registrazione all'indirizzo <https://area.sportditutti.it/>. Il bando è scaricabile al link [www.sportesalute.eu/sportditutti/inclusione.html](http://www.sportesalute.eu/sportditutti/inclusione.html). //

## Giovani protagonisti con il progetto «Sand Valley»

#### Sul territorio

Progetti coinvolgenti in Valle Sabbia fra istituti scolastici e dimensione sociale

Sand Valley è un progetto finanziato da Regione Lombardia attraverso il bando Giovani Smart, che nasce in Valle Sabbia dall'iniziativa della cooperativa sociale Area insieme alla Comunità Montana, Atelier Europeo, Csv Brescia e Cassa Rurale - Adamello Giudicarie Valsabbia Paganella. L'idea del progetto Sand Valley è quella di offrire ai ragazzi e alle ragazze della Valle Sabbia occasioni di crescita culturale, sostegno e cura in particolare a chi vive un momento di fatica o fragilità.

Il progetto è iniziato nell'autunno del 2022 e già è possibile vederne i primi grandi risultati. «Grazie a questo progetto penso di aver arricchito molto il mio bagaglio personale: in primo luogo perché mi è stata data l'opportunità di conoscere e comprendere nuove cultu-

re e stili di vita, e in secondo luogo perché nonostante il progetto sia durato soltanto una settimana mi ha aiutato tantissimo a migliorare il mio livello di inglese» - afferma Martina Giorgetta al suo ritorno dalla Slovacchia, dove ha partecipato allo scambio giovanile Artemis grazie al programma InEurope.

Sand Valley, difatti, vuole trasformare la Valle Sabbia in un luogo ricco di opportunità, tesori e occasioni. Questo territorio non manca di risorse, tuttavia, la sua distanza dalla città e da servizi tipicamente cittadini hanno spesso svantaggiato la componente giovanile.

Sand Valley con l'attività di «Conosci le Associazioni» vuole dare ai ragazzi un motivo di sorridere, di sentirsi una parte importante della comunità e di crescere. La Valle Sabbia è ricca di associazioni e di opportunità di volontariato e attraverso gli eventi nelle scuole, lo sportello di orientamento e il Festival del Volontariato ha potuto portare queste associazio-

ni davanti allo sguardo interessato dei giovani valsabbini e coinvolgerli nelle attività proposte e offerte dal territorio.

Un'altra importante attività di progetto, attualmente in corso, riguarda il percorso di progettazione partecipata che sta avendo luogo nelle classi del Perlasca di Idro. Dallo scorso anno alcuni ragazzi del triennio hanno incontrato le operatrici di Atelier Europeo per introdurre i giovani ai temi di Erasmus e della progettazione partecipata sul modello di «Star of Europe». Durante gli incontri successivi si è discusso delle risorse e delle necessità che caratterizzano il territorio della Valle Sabbia, e si è scelto di orientare il progetto sul tema della natura e della sostenibilità. I ragazzi

**Coinvolti la coop Area insieme a Comunità Montana e istituto Perlasca Il sostegno della Cassa Rurale**

e le ragazze del Perlasca hanno rivelato un grande entusiasmo all'idea di accogliere a Idro un gruppo di giovani europei per l'organizzazione di uno scambio giovanile. Tra le speranze e le aspettative del gruppo, raccolte attraverso un momento iniziale di riflessione, vi è la volontà di imparare cose nuove, migliorare le proprie conoscenze linguistiche e entrare a contatto con realtà diverse e distanti dalla loro. Proprio queste parole riassumono il desiderio dei giovani valsabbini di poter fare di più, e la conseguente necessità di progetti come Sand Valley per aiutarli e guidarli a realizzarsi. // A. T.



Insieme. Un gruppo di ragazzi del Perlasca coinvolti in Sand Valley



In viaggio. I ragazzi coinvolti dallo scambio Artemis in Slovacchia

#### IL PUNTO

Per don Milani il maestro dev'essere profeta, scrutando i segni dei tempi

## INDOVINARE COSE BELLE NEGLI OCCHI DEI RAGAZZI

Luciano Corradini

La «lezione» fatta ai suoi ragazzi e scritta con loro, indirizzandola a «una professoressa», si dilata e assume un vasto respiro etico e civile nella Lettera ai Giudici e nella Risposta ai cappellani militari toscani, raccolte sotto il Titolo L'obbedienza non è più una virtù. Documenti del processo di don Milani (1965). Si tratta di un testo, in tutto un'ottantina di pagine, di grande valore etico, religioso, storico, civico, giuridico e politico, concentrato in un dialogo a distanza, nel corso di un'azione giudiziaria, con i cappellani militari e con i giudici, scritto, per la sua parte, da un giovane gravemente ammalato, che argomenta la sua difesa come maestro e come sacerdote.

Viene spontaneo accostarlo a Socrate. Oltre che per la drammaticità della situazione e la lucidità dell'argomentazione, questi sintetici e densi discorsi sono esemplari per la loro chiarezza metodologica. Basti pensare alla famosa distinzione fatta nella LG: «La scuola è diversa dal tribunale. Per voi magistrati vale solo ciò che è legge stabilita. La scuola invece siede fra il passato e l'avvenire e deve averli presenti entrambi. È l'arte delicata di condurre i ragazzi su un filo di rasoio: da un lato formare in loro il senso della legalità (e in questo somiglia alla vostra funzione), dall'altro la volontà di leggi migliori cioè di senso politico (e in questo si differenzia dalla vostra funzione)». (...) «E allora il maestro deve essere per quanto può profeta, scrutare i "segni dei tempi", indovinare negli occhi dei ragazzi le cose belle che essi vedranno chiare domani e che noi vediamo solo in confuso». (pp. 36-37)

È qui individuato con chiarezza il sottile confine fra l'educazione civica e l'educazione politica, come in altri passi fra l'educazione etica, l'educazione

storica e quella giuridica; e fra la deontologia professionale e la profezia. La quale profezia non è vaneggiamento o pretesa di aver tutta la verità in tasca e di conoscere il futuro. Don Milani ammette che gli insegnanti vedono «solo in confuso» le cose belle che i ragazzi vedranno domani: e crede che gli insegnanti queste belle cose debbano «indovinarle negli occhi dei ragazzi». Riconosce i suoi limiti, non insulta chi lo ritiene un vile, ma rivendica il diritto al rispetto e alla libertà d'insegnamento di ciò ritiene la verità, alla luce dei fatti, del Vangelo e della Costituzione.

Il leit motiv e l'incipit di queste certezze si trovano espresse in frasi come

queste: «Cercasi un fine. Bisogna che sia onesto. Grande. Che non presupponga nel ragazzo null'altro che d'essere uomo. Cioè che vada bene per credenti e atei. Io lo conosco. Il priore me l'ha imposto fin da quando avevo 11 anni e ne ringrazio Dio. Ho risparmiato tanto tempo. Ho saputo minuto per minuto perché studiavo» (p. 94). «Per esempio ho imparato che il problema degli altri è eguale al mio. Sortirne tutti insieme è la politica. Sortirne da soli è l'avarizia». (LP, p.14)

Pensiamo alla crisi di motivazione dei giovani d'oggi e al coraggio di scrivere che un prete «impone» un fine elevato ad un ragazzo di 11 anni, e questo poi ringrazia Dio per questa imposizione, che gli ha aperto la mente. Woody Allen potrebbe chiedergli: e qual è il fine del prossimo? E che cosa hanno fatto i posteri per me? La risposta di Barbiana è chiara e forte. I care, me ne importa.

«Ma questo, conclude don Milani, è solo il fine ultimo, da ricordare ogni tanto. Quello immediato, da ricordare minuto per minuto, è d'intendere gli altri e di farsi intendere». Condizione per cessare il fuoco e far la pace. Più attuale di così...